

«Si guarisce un giorno alla volta»

Cosa succederebbe se la Terra venisse osservata da qualcuno che la scruta dall'esterno, con sguardo benevolo, affascinato dalla sua bellezza e animato dalla volontà di evitare l'estinzione della specie umana? Lo ha immaginato **Sara Caliarì**, interrogandosi nel suo romanzo d'esordio sul tema dell'emergenza climatica e usando l'espediente del racconto fantasy per parlare del valore dell'esistenza e della necessità di prendersene cura. "Siamo parte di una comunità e abitanti di un pianeta che può essere salvato solo unendo le forze e privilegiando l'interesse comune", ci dice l'autrice trentina, di origine milanese, che presente-

rà *"Se ti guardo da lontano"* (*Edizioni del Faro*, pp.244, 2022) alla Bookique di Trento, oggi alle 18, in dialogo con **Michela Grazi**zi. Protagonisti del libro sono tre giovani scienziati, Myra, Stephan e Maximo, impegnati in un progetto ambizioso: salvare un pianeta alieno, Siniy, dall'imminente distruzione dovuta al degrado ambientale causato dalla condotta dei suoi abitanti, chiamati Rangi. Tre di loro saranno l'oggetto di studio. «Gli scienziati si confrontano con il mondo delle passioni umane e si mettono in discussione - spiega Caliarì -, nessun personaggio incarica solo il bene o il male, la differenza aiuta a conoscersi meglio. C'è anche un protagonista

silenzioso, la Forza dell'Universo: non tutto dipende da noi, esiste qualcosa che va oltre». L'autrice affida a vari personaggi riflessioni nate da esperienze che le hanno permesso di elaborare pensieri nuovi, tradotti in pagine che hanno come filo conduttore il tema dell'ineludibile rapporto con gli altri nelle sue varie espressioni e un messaggio di speranza e di rinascita. Il libro è stato scritto durante la convalescenza per un trapianto di midollo osseo, fatto per curare una leucemia, insorta in seguito a un precedente cancro al seno: «Si guarisce un giorno alla volta. Vale anche per la Terra, se il pianeta sta male, bisogna curarlo».

P.Ni